

Quella «sorellanza» che va contro la solidarietà tra donne

L'incontro

Il 19 marzo in città
la presentazione dei
saggi di pedagogia
dell'attivista bell hooks

■ «L'ideologia di Sorellanza, così come viene espressa dalle attuali attiviste femministe, non promuove nessuna riflessione sui temi della discriminazione razziale, dello sfruttamento e dell'oppressione di donne di colore da parte di donne bianche; questo ha reso impossibile che i due gruppi avessero la sensazione di condividere interessi politici comuni». Così, l'attivista femminista e antirazzista bell hooks (pseudonimo di Gloria Jean Watkins, 1952-2021) nel saggio «Sorellanza: solidarietà politica tra donne» (1986) tornava a sollevare la questione della inadeguatezza della lotta femminista slegata dalla lotta contro il patriarcato, il suprematismo

bianco, il capitalismo consumista, il militarismo. Quello che oggi viene definito «femminismo intersezionale».

Alla figura di bell hooks e al suo impegno per una pedagogia che andasse in questa direzione, è dedicato l'incontro «Conoscere bell hooks» in programma mercoledì 19 marzo alle 18.30 alla Nuova Libreria Rinascita (via della Posta 7, Brescia), a partire dal volume «bell hooks. Pedagogia impegnata e decoloniale», a cura di Lavinia Bianchi (Morcelliana/Scholé, 256 pp., 21 euro) che raccoglie saggi dedicati al rapporto tra potere e conoscenza, e alla necessità di rifondare l'asse formativo della scuola per formare cittadine e cittadini globali

in un mondo interdipendente e complesso. Con la curatrice dialogheranno l'assessora alle Pari opportunità del Comune di Brescia, Anna Frattini, e Monica Amadini, ordinario di Pedagogia generale all'Università Cattolica.

«Le donne sono il gruppo più vittimizzato dall'oppressione sessista - si legge in un altro passaggio -. Come accade con altre oppressioni di gruppo, il sessismo viene perpetuato da strutture sociali e istituzionali; dagli individui che dominano, sfruttano, opprimono e dalle vittime stesse che sono socializzate per avere dei comportamenti che le fanno agire in complicità con lo status quo. L'ideologia di supremazia ma-

schile incoraggia le donne a credere di non avere valore e che possono ottenerlo solo se si relazionano o si legano agli uomini. Ci hanno insegnato che le relazioni interpersonali sminuiscono, piuttosto che arricchire la nostra esperienza. Ci hanno insegnato che le donne sono nemiche «naturali», che non ci sarà mai solidarietà tra di noi perché non possiamo e non dobbiamo creare legami tra di noi. Abbiamo imparato molto bene queste lezioni; dobbiamo disimpararle se vogliamo costruire un movimento femminista sostenibile. Dobbiamo imparare a vivere e lavorare in solidarietà. Dobbiamo imparare il vero valore e il vero significato della Sorellanza». //



bell hooks. Attivista e femminista

